



Comune di Cuccaro Vetere
Provincia di Salerno

Piano Urbanistico Comunale

P.U.C.

SERVIZIO URBANISTICA E LAVORI PUBBLICI

Via Convento 1 84050 Cuccaro Vetere (SA) Tel. 0974 950770

AUTORITA' PROCEDENTE Arch. Angelo Gregorio

AUTORITA' COMPETENTE V.A.S. Ing. Ivan Maiese

IL SINDACO

Dr. Aldo Luongo

Sudi Geologici

Dr. Geol. Oscar Imbriaco

Consulenza

Carta Uso Agricolo del Suolo

Dr. Agr. Carlo Valerio

Consulenza V.A.S. e V.Inc.A.

Arch. Remigio Cammarano

r3.C02

V.A.S. SINTESI NON TECNICA

Strumento di Pianificazione Comunale
Artt. 23 e 24 della L.R. Campania 22.12.2004 n° 16

data: maggio 2021

PROGETTISTA
Arch. Edmondo Scarpa





COMUNE DI CUCCARO VETERE

Provincia di Salerno

Via Convento – 84050 CUCCARO VETERE (SA) - ☎☎0974953050 - ☎☎0974953050

REDAZIONE DEL NUOVO STRUMENTO URBANISTICO COMUNALE

P.U.C. PIANO URBANISTICO COMUNALE

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

E

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

procedura integrata

RAPPORTO AMBIENTALE

ai sensi dell'art. 13 comma 1 del Dlgs 152/2006 come modificato dal Dlgs. 4/2008

Allegato: **Sintesi non Tecnica**

PROGETTISTA: Arch. Edmondo Scarpa

Maggio 2021

Documento elaborato sulla base di quanto contenuto nelle "Linee guida per la redazione del Preliminare di Piano"
a cura della Provincia di Salerno e condiviso nella Conferenza permanente di Piano.

INDICE

Premessa

1. Descrizione Azioni del PUC

1.1 Componenti ambientali e fattori di pressione

2. Obiettivi del PUC

3. Misure di Mitigazione e di Monitoraggio dell'attuazione del PUC

Premessa

Lo scopo della Sintesi non Tecnica è di rendere celermente accessibili e facilmente comprensibili le principali tematiche, valutazioni e conclusioni del Rapporto Ambientale, al pubblico e ai responsabili delle decisioni.

Il presente documento è stato predisposto come documento separato rispetto al Rapporto Ambientale (di cui tuttavia costituisce parte integrante e sostanziale), per garantirne la maggiore diffusione possibile, e ne è stato curato il linguaggio, affinché i suoi contenuti possano risultare divulgabili.

Sintesi normativa e procedurale

In data 27/06/2001 L'Unione Europea (U.E.) ha emanato la "Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente", con la quale si ribadisce che l'art. 6 del Trattato costitutivo la stessa CE stabilisce che *"le esigenze connesse con la tutela dell'ambiente devono essere integrate nella definizione delle politiche e delle azioni comunitarie, in particolare nella prospettiva di promuovere lo sviluppo sostenibile."*

Il quinto programma comunitario di politica ed azione a favore dell'ambiente e di uno sviluppo sostenibile, "Per uno Sviluppo durevole e sostenibile" (GUC 138 del 17/5/1993, pag. 5) integrato dalla decisione n. 2179/98/CE relativa al suo riesame, ribadisce l'importanza di valutare i probabili effetti di piani e programmi sull'ambiente".

Questi ultimi sono relativi, così come precisato dalla stessa direttiva, anche all'assetto del territorio o alla destinazione del suolo.

In definitiva, la Direttiva esplicita per la prima volta in Europa l'obbligatorietà di sottoporre a valutazione ambientale la pianificazione territoriale.

Tuttavia la U.E., se da un lato sancisce l'obbligatorietà della valutazione ambientale su piani e/o programmi dall'altro non fornisce nessun tipo di impianto normativo che ne fissi i contenuti (fatta eccezione per le "Linee guida" predisposte dalla DG XI della Commissione Europea relative alla riforma comunitaria dei fondi strutturali, di cui al Regolamento CE 1260/1999 del 21/6/1999, nonché le "Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica" predisposte dalla nostra Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (A.N.P.A.) nel maggio 1999).

La VAS (Valutazione Ambientale Strategica) sviluppa un "processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte – politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi – ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a

tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale.”

La normativa nazionale di attuazione della direttiva 2001/42/CE si muove nel solco tracciato dai contenuti della direttiva stessa (D.Lgs. 152/06).

Nella Regione Campania la pianificazione urbanistica è regolamentata dalla L.R. 16/2004 la quale all'art.47 obbliga i soggetti proponenti alla valutazione ambientale dei piani/programmi e cioè “agli effetti che la pianificazione territoriale può avere sulla salute umana, sul territorio e sull'ambiente”.

L'area del Comune di Cuccaro Vetere ricade parzialmente sia nel Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, sia in area **SIC-IT8050030** “Monte Sacro e Dintorni” ed è, quindi, necessario integrare la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) con la Valutazione d'Incidenza così come previsto dall'art. 6, comma 4, del DPGR della Campania n.9/2010.

Occorre tener conto che, in base al Regolamento di attuazione per il governo del territorio n. 5 del 04/08/2011 emanato dalla Regione Campania, i comuni sono stati investiti di Autorità Competente per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Rimane di competenza della Regione Campania la Valutazione d'Incidenza.

Il Comune di Cuccaro Vetere, in fase di scoping, ha provveduto a redigere ad approvare e a trasmettere alle autorità competenti in materia il Preliminare di PUC e il Rapporto Ambientale Preliminare; successivamente, con apposito verbale, sono stati discussi i contenuti del quadro conoscitivo preliminare del Piano e del Rapporto Ambientale Preliminare tra autorità competente ed Ufficio di piano ed inoltre sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale (SCA).

Lo scopo della VAS è quello di garantire la sostenibilità del Piano Urbanistico Comunale mediante l'integrazione della componente ambientale con la componente socio – economica del territorio.

Per fare ciò è necessario definire un percorso integrato comune a quello di pianificazione che si concretizza nella redazione del Rapporto Ambientale.

Tale Rapporto descrive i procedimenti di integrazione delle componenti ambientali con le azioni previste dalla pianificazione urbanistica ed eventualmente suggerisce delle scelte alternative approdando così alla decisione finale.

Il Rapporto, inoltre, fornisce una stima dei possibili effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano, indicando le eventuali misure di mitigazione.

Il Rapporto Ambientale è corredato di una sintesi non tecnica che ne illustra i principali contenuti con linguaggio non tecnico finalizzato alla divulgazione.

Le attività della VAS del Piano Urbanistico Comunale di Cuccaro Vetere (Sa), fino a questa fase, si sono svolte secondo le seguenti modalità:

- *Attività di indagine e formazione del Preliminare di Piano*
- *Elaborazione del Rapporto Preliminare Ambientale*
- *Individuazione dei Soggetti Competenti in materia ambientale e trasmissione agli stessi del Rapporto Preliminare Ambientale, del Preliminare del PUC e del Documento Strategico;*
- *Consultazione con i Soggetti Competenti in materia Ambientale e valutazione dei contributi;*
- *Elaborazione del Rapporto Ambientale.*

Successivamente la VAS verrà completata attraverso la procedura di monitoraggio degli effetti che il PUC produrrà sull'ambiente.

Le scelte di piano

I dati posti a base delle scelte di piano, sinteticamente, consistono:

- Caratteristiche del territorio comunale in rapporto al contesto locale e provinciale;
- Caratteristiche socio economiche della popolazione
- Patrimonio dell'edilizia storica
- Presenza di aree naturali da tutelare e valorizzare
- Presenza di strutture pubbliche da completare
- Tessuto edilizio da recuperare e riqualificare

Gli obiettivi da raggiungere nell'arco temporale di validità del PUC sono così individuati:

- Recupero degli edifici siti nel centro antico, sia per adeguamenti igienico sanitario, per la fruizione turistica extralberghiera, per attività economiche di tipo commerciale e artigianale compatibili con la residenza;
- Riqualificazione dell'edilizia di recente formazione, attraverso la realizzazione di piccole aree da destinare a verde e parcheggio, nonché la razionalizzazione e l'adeguamento della viabilità esistente;
- Completamento delle principali strutture pubbliche, campo di calcio, centro ippico, centro convegni nell'ex convento
- Riqualificazione dell'area naturale attrezzata di Lagorosso;

- Adeguamento degli spazi urbanizzati alle necessità abitative esistenti e al carico insediativo previsto per i prossimi 10 anni, come concordato in sede di Conferenza permanente;
- Tutela delle risorse naturali, del territorio rurale, dei beni culturali.

Sulla base degli obiettivi fissati, il PUC si articola in 4 Sistemi:

- I) Sistema ecologico e rurale;
- II) Sistema insediativo;
- III) Sistema infrastrutturale;
- IV) Sistema delle risorse ambientali.

I sistemi individuati sono, a loro volta, suddivisi in ambiti, che tengono conto delle caratteristiche specifiche e della destinazione d'uso assegnata.

Il PUC, riguardo le attività antropiche di tipo insediativo, contiene le misure per contenere l'uso di suolo, basando il soddisfacimento dei relativi bisogni all'utilizzo di aree già edificate, urbanizzate o comunque già interessate da infrastrutture.

Rapporto tra il PUC e la pianificazione sovraordinata

Il PUC tiene conto della pianificazione sovraordinata e ne persegue coerentemente, a livello locale, gli indirizzi e le strategie.

I principali strumenti ai quali il PUC fa riferimento sono:

PTR Campania

PTCP SALERNO

PIANO DEL PARCO NAZIONALE CILENTO VALLO DI DIANO E ALBURNI

PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO dell'Autorità di Bacino Campania Sud

PIANO REGIONALE DI BONIFICA DEI SITI INQUINATI

PIANO D'AMBITO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI DELLA PROVINCIA DI SALERNO

PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE CICLO 2015-2021 adottato dal DISTRETTO IDROGRAFICO DELL'APPENNINO MERIDIONALE

PIANO SPEDITIVO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA PROVINCIA DI SALERNO

PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020

I contenuti degli strumenti suddetti sono stati confrontati con le previsioni del PUC ed è stato elaborato, all'interno del Rapporto Ambientale, un quadro sinottico valutativo delle interazioni

e della coerenza; il risultato è stato che il PUC si è dimostrato sempre coerente con essi.

Obiettivi di protezione ambientale perseguiti

Gli obiettivi posti a base del PUC tengono conto delle tematiche ambientali di riferimento, come indicate nell'allegato I, lettera f) della Direttiva europea:

- Biodiversità;
- Popolazione;
- Salute umana;
- Flora;
- Fauna;
- Suolo;
- Acqua;
- Aria;
- Clima;
- Beni materiali;
- Patrimonio culturale (architettonico, archeologico, artistico, paesaggio);

Si tiene conto delle interrelazioni tra queste e il patrimonio delle forme di aggregazione sociale.

La seguente tabella esplica gli obiettivi stabiliti a livello sovraordinato attinenti al territorio comunale.

Obiettivi di protezione ambientale individuati su scala sovracomunale, attinenti alla pianificazione operata a livello comunale		
POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	SA1	Ridurre la percentuale di popolazione esposta agli inquinamenti
	SA2	Ridurre gli impatti delle sostanze chimiche pericolose sulla salute umana e sull'ambiente
	SA4	Migliorare l'organizzazione e la gestione sanitaria, sociale e assistenziale
SUOLO	SU1	Contrastare i fenomeni di diminuzione di materia organica, impermeabilizzazione, compattazione e salinizzazione dei suoli
	SU2	Prevenire e gestire il rischio sismico, idrogeologico, la desertificazione, anche

		attraverso il coordinamento con le disposizioni della pianificazione di bacino e dei piani di protezione civile
	SU3	Contrastare i fenomeni di contaminazione dei suoli legati alle attività produttive, commerciali ed agricole
	SU4	Favorire la conservazione e l'aumento della superficie forestale e agricola, in considerazione della funzione delle foreste rispetto all'assetto idrogeologico del territorio, e contrastare il fenomeno degli incendi
	SU5	Favorire la gestione sostenibile della risorsa suolo e contrastare la perdita di superficie (e quindi di terreno) dovuta agli sviluppi urbanistici, alle nuove edificazione ed all'edilizia in generale
ACQUA	Ac1	Proteggere il Mar Mediterraneo dall'inquinamento marino (obiettivo di fondo)
	Ac2	Contrastare l'inquinamento al fine di raggiungere lo stato di qualità "buono" per tutte le acque ed assicurare, al contempo, che non si verifichi un ulteriore deterioramento dello stato dei corpi idrici tutelati
	Ac3	Promuovere un uso sostenibile dell'acqua basato su una gestione a lungo termine, salvaguardando i diritti delle generazioni future
	Ac4	Non presenti situazioni attinenti
	Ac5	Favorire un approccio "combinato" nella pianificazione e gestione integrata, su scala di bacino, ai fini della riduzione alla fonte dei fattori di inquinamento delle acque
ATMOSFERA	AR1	Contribuire al perseguimento degli obiettivi del Protocollo di Kyoto: ridurre le emissioni di gas a effetto serra
	AR2	Accrescere la biomassa forestale e aumentare conseguentemente la capacità di fissaggio del carbonio (carbon sink)
	AR3	Migliorare la qualità dell'aria: ridurre le emissioni di inquinanti in atmosfera da sorgenti lineari e diffuse, anche attraverso il ricorso all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili
	AR4	Contenere e prevenire l'inquinamento elettromagnetico
	AR5	Contenere e prevenire l'inquinamento acustico nell'ambiente esterno
	AR6	Contenere l'inquinamento luminoso ed il consumo energetico da illuminazione esterna pubblica e privata a tutela dell'ambiente
BIODIVERSITA'	BD1	Migliorare il livello di conoscenza sullo stato e l'evoluzione degli habitat e delle

		specie di flora e fauna (studi ed attività di monitoraggio).
	BD2	Promuovere la conservazione e la valorizzazione di habitat e specie.
	BD3	Contrastare l'inquinamento, la semplificazione strutturale, l'alterazione e la frammentazione degli ambienti naturali e semi naturali.
	BD4	Ridurre gli impatti negativi per la biodiversità derivanti dalle attività produttive.
	BD5	Promuovere e sostenere l'adozione di interventi, tecniche e tecnologie finalizzate all'eliminazione o alla riduzione degli impatti negativi sulla biodiversità correlati allo svolgimento di attività economiche
	BD6	Promuovere interventi di miglioramento ambientale mediante azioni volte ad incrementare la naturalità delle aree rurali e alla conservazione delle specie di flora e fauna selvatiche.
	BD7	Limitare la frammentazione degli habitat naturali e seminaturali e favorire il ripristino di connessioni ecologico-funzionali
	BD8	Promuovere la conservazione in situ di varietà, razze ed ecotipi
RIFIUTI e BONIFICHE	RB1	Ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti prodotti
	RB2	Aumentare i livelli della raccolta differenziata al fine di raggiungere i target stabiliti dalla norma
	RB3	Incentivare il riutilizzo, il re-impiego ed il riciclaggio dei rifiuti (recupero di materia e di energia)
	RB4	Individuare, bonificare e recuperare i siti inquinati presenti sul territorio
PAESAGGIO- BENI CULTURALI	PB1	Promuovere azioni di conservazione degli aspetti significativi o caratteristici di un paesaggio, giustificate dal suo valore di patrimonio derivante dalla sua configurazione naturale e/o dal tipo d'intervento umano.
	PB2	Gestire il paesaggio, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, al fine di orientare e di armonizzare le sue trasformazioni provocate dai processi di sviluppo sociali, economici ed ambientali
	PB3	Pianificare i paesaggi al fine di promuovere azioni di valorizzazione, ripristino o creazione di nuovi valori paesaggistici.
	PB4	Coinvolgere il pubblico nelle attività di programmazione e pianificazione che implicano una modifica dell'assetto territoriale e paesaggistico, al fine di garantire il rispetto dei valori attribuiti ai paesaggi tradizionali dalle popolazioni interessate.
	PB5	Conservare, recuperare e valorizzare il patrimonio culturale al fine di favorire lo

		sviluppo della cultura, garantirne la conoscenza e la pubblica fruizione.
	PB6	Conservare, recuperare e valorizzare il patrimonio culturale al fine di preservare le identità locali, di combattere i fenomeni di omologazione e di ripristinare i valori preesistenti o di realizzarne di nuovi coerenti con il contesto in cui sono inseriti.
AMBIENTE URBANO	AU1	Promuovere - per l'area Metropolitana e le principali città e/o sistemi di centri urbani - l'adozione di adeguate misure, anche a carattere comprensoriale, per la Gestione Urbana Sostenibile nonché per il Trasporto Urbano Sostenibile, anche attraverso l'attivazione di processi partecipativi quali le Agende 21 Locali.
	AU2	Contribuire allo sviluppo delle città rafforzando l'efficacia dell'attuazione delle politiche in materia di ambiente e promuovendo un assetto del territorio rispettoso dell'ambiente a livello locale
	AU3	Ampliare le aree verdi, le aree permeabili e le zone pedonalizzate nei processi di riqualificazione ed espansione urbanistica.
	AU4	Aumentare il rendimento ambientale degli edifici con particolare riferimento al miglioramento dell'efficienza idrica ed energetica.

Nel Rapporto Ambientale è stata verificata la coerenza tra gli obiettivi del PUC e quelli stabiliti a livello comunitario, nazionale e regionale; è stata elaborata una matrice riepilogativa che ne consente l'immediata lettura attraverso degli indicatori di coerenza, incoerenza e ininfluenza.

Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua probabile evoluzione senza l'attuazione del PUC

Nel Rapporto Ambientale viene descritto lo stato dell'ambiente attraverso le sue componenti elementari e le possibili interazioni con le previsioni del PUC.

Lo stato dell'ambiente viene riferito a 4 settori principali con all'interno di ognuno i relativi fattori e/o attività caratterizzanti.

1) risorse ambientali primarie:

- aria
- risorse idriche
- suolo e sottosuolo

- ecosistemi e paesaggio

2) infrastrutture:

- modelli insediativi
- mobilità

3) attività antropiche:

- agricoltura
- industria e commercio
- turismo

4) fattori di interferenza:

- rumore
- energia
- rifiuti

Per ognuna delle sopraelencate componenti si è proceduto con:

- l'analisi del quadro normativo;
- la descrizione dello stato;
- la valutazione della probabile evoluzione di ogni componente senza l'attuazione del PUC;
- l'esposizione delle azioni proposte dal PUC per migliorare le criticità ambientali rilevate.

Sono state evidenziate le aree a più alto valore ambientale che possono essere interessate dal PUC che sono quelle rientranti nel SIC IT8050030 "*Monte Sacro e Dintorni*".

Per queste, come premesso, è stata elaborata specifica Valutazione di Incidenza che forma parte integrante della procedura VAS.

Si è proceduto anche a valutare le relazioni tra il PUC e le previsioni del PTCP, del Piano del Parco e del PSAI.

Possibili impatti significativi del PUC sull'ambiente

L'impatto del PUC sull'ambiente è stato valutato attraverso una griglia che tiene conto dei 4 settori di riferimento e attraverso i seguenti criteri:

Caratteristiche degli impatti rilevati			
Categoria	Definizione	Declinazione	Note
Impatto netto	Valuta la significatività e la natura preponderante dei potenziali impatti significativi, in relazione allo specifico obiettivo ambientale.	Positivo Negativo Incerto Non Significativo	La natura dell'impatto sarà qualificata sulla base di un bilanciamento tra i potenziali impatti positivi e negativi.
Durata	Valuta la presumibile durata dell'impatto.	duraturo temporaneo	La durata sarà attribuita sulla base della natura strutturale e non strutturale del lineamento strategico valutato.
Diretto o Indiretto	Valuta se l'interazione del lineamento strategico con l'obiettivo è di tipo diretto o indiretto.	diretto indiretto	
Criticità	Valuta se si ravvisa la presenza di criticità anche in funzione delle qualificazioni attribuite alle categorie precedenti.	SI No	L'eventuale presenza di criticità viene approfondita nel successivo capitolo.

Legenda tabelle:

Effetto: **P** = positivo; **N** = negativo; **I** = incerto; **NS** = non significativo

Durata: **D** = duraturo; **T** = temporaneo

Diretto/indiretto: **D** = diretto; **I** = indiretto

Criticità: **S** = esistenza di criticità; **N** = non esistenza di criticità

Matrice di Valutazione dei possibili impatti - EFFETTO				
Obiettivi del PUC	Risorse ambientali primarie	Infrastrutture	Attività antropiche	Fattori di interferenza

Valorizzazione attività produttive	N	N	S	S	N	N	N	N	N	S	N	N
Valorizzazione risorse ambientali	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N

Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PUC e indicazioni per il miglioramento della sostenibilità ambientale del Piano in fase di attuazione.

Le criticità emerse dall'attuazione dell'area produttiva in località "FORESTA" vengono affrontate attraverso misure di mitigazione sulle componenti Suolo e sottosuolo, Ecosistemi e paesaggio, Rumore.

Le misure vanno attuate in sede di pianificazione esecutiva attraverso le indicazioni contenute nelle norme attuative del PUC e nel Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale, precisate anche nel Rapporto Ambientale.

Scelta delle alternative individuate e delle difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni necessarie

Le alternative al PUC consistono nella permanenza del territorio comunale a essere regolamentato da una disciplina edilizia urbanistica generale valevole per i comuni sprovvisti di strumento urbanistico.

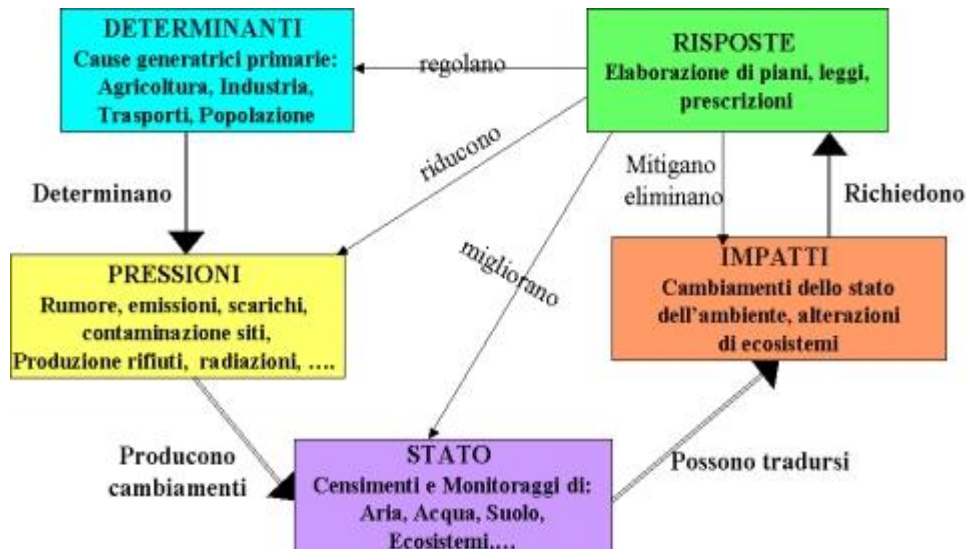
In tale ipotesi va ad applicarsi il DPR 380/2001, art. 9, comma 1 che disciplina semplicemente l'attività edilizia degli edifici esistenti e la nuova edificazione al di fuori del perimetro del centro abitato.

Le informazioni sono state ricavate da quelli contenuti nella pianificazione sovraordinata, essenzialmente nel PTCP di Salerno, dal sito del Ministero dell'Ambiente e dell'ISPRA, dai dati ufficiali forniti dal Comune e dall'ISTAT.

Il Monitoraggio

Il Rapporto Ambientale contiene tutti criteri per monitorare gli effetti del PUC sull'ambiente e il Piano di Monitoraggio, i cui Indicatori sono coerenti con quelli della pianificazione sovraordinata, consente la raccolta dei dati per concorrere alla conoscenza dello stato dell'ambiente a livello generale.

Il monitoraggio si base sulla metodologia DPSIR, il cui schema sintetico si riporta nella figura sottostante.



In questo modello le componenti vengono così esplicitate:

- **D** (Determinanti): attività antropiche che generano fattori di pressione. A ciascuna attività può essere associato un certo numero di interazioni dirette con l'ambiente naturale. Ad esempio la determinante che genera il traffico è la domanda di mobilità di persone e merci.
- **P** (Pressioni): emissione di inquinanti o sottrazione di risorse (es. traffico)
- **S** (Stato): stato di qualità delle diverse componenti ambientali che si modifica, a tutti i livelli, da quello microscopico a quello planetario, in seguito alle sollecitazioni umane (es. concentrazioni di inquinanti in aria)
- **I** (Impatti): generalmente negativi, in conseguenza del modificarsi dello stato della natura che coincide, in genere, con un suo allontanarsi dalle condizioni inizialmente esistenti (es. il mancato rispetto di un limite di protezione della salute causa un aumento di malattie respiratorie);
- **R** (Risposte): le azioni che vengono intraprese per contrastare gli effetti generati dai determinanti, in modo da limitare la generazione delle pressioni; come misure di mitigazione degli impatti esistenti. Possono essere azioni a breve termine (ad esempio targhe alterne come intervento di emergenza per contrastare un episodio acuto), oppure a medio/lungo termine (ricerca delle cause più profonde, risalendo fino alle pressioni e ai fattori che le generano).

Finalità	Obiettivi strategici	Programmi di azioni
Sviluppo della qualità ambientale insediativa	Riqualificazione dei centri e delle unità sparse sul territorio	<p>Promuovere il recupero e il riuso compatibile del patrimonio abitativo storico.</p> <p>Favorire la collocazione di funzioni collettive e di servizi pubblici nel centro antico.</p> <p>Riqualificare il patrimonio edilizio recente anche attraverso la riqualificazione delle prestazioni energetiche.</p> <p>Attuare interventi sull'ambiente urbano tesi alla qualità urbana, attraverso il modello della manutenzione programmata, tesi al raggiungimento di una soddisfacente qualità e decoro urbano.</p>
Ottimizzazione della rete di comunicazione e di accessibilità a risorse e servizi	Diversificazione e integrazione dei servizi di collegamento e di accessibilità	<p>Adeguare il sistema dei collegamenti alle esigenze di mobilità locale.</p> <p>Introdurre sistemi di trasporto alternativi al mezzo privato individuale, sistemi intermodali di spostamento, servizi di trasporto a chiamata, ecc.</p> <p>Introdurre servizi innovativi di interazione sociale e di relazione tra istituzioni e cittadini anche con utilizzo di sistemi informatici.</p> <p>Decentrare i servizi di base per la collettività.</p>
Accrescere l'identità e il senso di riconoscibilità del territorio	Marketing territoriale	<p>Individuazione di elementi simbolici legati a risorse naturalistiche o culturali che possano rappresentare il territorio (palio del ciuccio, i dolci di castagne, ...)</p>



ARCH.A PROGETTI ASSOCIATI (Arch. Edmondo Scarpa)

Visto ed approvato

Il R.U.P.: Arch. Angelo Gregorio

Il Sindaco: Dr. Aldo Luongo